

L'EVENTO ❖ Giovedì l'attesa giornata dedicata al Sudafrica

# Genova accoglie l'adorato nipote di Mandela

A Palazzo della Meridiana saranno presenti rappresentanti dell'imprenditoria e dell'arte

Genova e il Sudafrica, storia di un legame destinato a divenire sempre più indissolubile.

È tutto pronto al Palazzo della Meridiana per l'importantissimo evento in calendario giovedì, fra due giorni, che vedrà la partecipazione di personalità italiane e sudafricane di primissimo livello.

La regina, anche in questo caso, è dell'instancabile console onorario a Genova, Enrico De Barbieri, inesauribile fonte di energie e idee per tessere trame costruttive tra i due territori.

"Genoa meets the Black Business Council" vedrà la presenza, tra gli altri, dell'ambasciatore sudafricano Nomathemba Tambo, ormai un "habitué" del capoluogo ligure date le sue numerose partecipazioni a iniziative organizzate sul

nostro territorio, e del signor Loyiso Mgudlwa, Executive Head International Relations and Strategy del Black Business Council.

Il nome, che a prima vista potrebbe suggerire ben poco, è in realtà di primaria importanza: si tratta del nipote del grande Nelson Mandela, affiancato in prima linea nella lotta all'Apartheid proprio da quell'Oliver Tambo di cui l'ambasciatore Nomathemba è figlia.

Altro nome di spicco è quello di Zakhele Mnisi, consigliere politico dell'ambasciatore a Roma. In pratica, il numero tre dell'ambasciatore.

Il Black Business Council è una sorta di "Confindustria" sudafricana della quale fanno parte una ventina di organizzazioni del settore delle energie rinnovabili, dell'agro alimentare

## IN PRIMA FILA

Loyiso Mgudlwa, nipote di Nelson Mandela, è costantemente impegnato nella lotta alle forme rimaste di Apartheid

e del manifatturiero.

A Palazzo della Meridiana saranno presenti imprenditori liguri ma anche lombardi piuttosto che trentini. Dopo la fase degli interventi dei singoli oratori, vi sarà quella dedicata agli incontri "Business to Business". E, certamente, sarà l'occasione per discutere di nuove opportunità e prospettive per avvicinare sempre di più l'Italia e il Sudafrica.

L'evento di giovedì, messo in piedi dall'associazione Italia-Sudafrica e per la prima volta organizzato nel Bel Paese, ha ottenuto il patrocinio di Regione, Provincia e Comune di Genova. Hanno collaborato l'am-

basciata sudafricana di Roma, Confindustria Genova e l'associazione Amici di Palazzo della Meridiana. A moderare l'incontro sarà il professor Gilberto Gelosa, vice presidente di Italia-Sudafrica.

Nell'occasione è anche previsto un breve concerto dopo la cena nel quale si esibirà il celebre chitarrista ligure José Scanu, che eseguirà un programma dedicato a Paganini e Rossini. Venerdì, prima di ripartire alla volta del Continente Nero, la delegazione sudafricana sarà accompagnata da De Barbieri in una visita guidata di Genova. Un arrivederci alla Liguria.

GIACOMOGRASSI



Il ruolo del console onorario

De Barbieri artefice di tutto



## NOMATHEMBA TAMBO TORNA A GENOVA

L'ambasciatore sudafricano Nomathemba Tambo (quei nella foto con il presidente della Camera, Laura Boldrini) è ormai un "habitué" del capoluogo ligure, date le sue numerose partecipazioni a iniziative organizzate sul nostro territorio

SABATO SCORSO ❖ Fortunatamente l'episodio si è verificato quando l'accesso al parco non era ancora consentito. Tutte da chiarire le cause che hanno portato allo schianto

## Villa Rossi, che rischio Dopo un boato collassa enorme pino

Uno schianto e un enorme pino collassa nel parco di Villa Rossi, a Sestri Ponente, con un tonfo sordo. Nella prima mattina di sabato, infatti, il tronco dell'albero si è letteralmente spezzato in cima al viale principale, in un orario in cui, per fortuna, il bosco non era accessibile al pubblico.

Il pino sovrasta il viale infossato, i cui dossi inerbiti hanno impedito che si schiantasse a terra. Alla vista, l'albero sembrava non



Un'immagine che evidenzia le dimensioni dell'albero crollato

avere grossi problemi ed infatti il tronco sembrerebbe sano. Forse un'oscillazione troppo forte, a causa del forte vento di venerdì notte, potrebbe essere all'origine di tutto.

Un fatto che è accaduto la mattina successiva al termine del Live Club Festival, conclusosi proprio nella giornata di sabato. Spettacoli che, dalla primavera, si susseguono nel parco storico se-strese ininterrottamente.

Subito dopo l'accaduto, a seguito della segnalazione dei volontari, è intervenuta la Polizia municipale che, come da prassi, ha contattato i Vigili del Fuoco per far transennare l'area ed evitare che fosse frequentata dai pas-

santi e visitatori. Il vialetto su cui si è accasciato l'albero adesso è quindi chiuso e, da domani, Aster procederà al taglio e alla rimozione del tronco.

Il pino ha danneggiato anche un altro albero di leccio e diverse siepi. Il bosco era stato oggetto di un intervento di riordino nel 2012. La causa comunque pare non debba essere attribuita a malattie o insetti infestanti come accaduto in Villa Duchessa di Galliera, ma piuttosto sembra sia riconducibile anche alla vecchiaia dell'albero. Nel corso delle operazioni di rimozione sarà più chiara quale è stata la ragione della sua caduta.

[m.f.]

LA CURIOSITÀ ❖ In Sardegna c'è un forno la cui insegna, pur con una piccola storpiatura (fainè invece di fainà), non lascia dubbi sul prodotto proposto ai clienti



## A Porto Torres trionfa la farinata

Il titolare: «Usiamo solo la farina di ceci proveniente dai mulini della Val Varenna»

A Porto Torres, in Sardegna, c'è un forno la cui insegna non lascia dubbi o quasi. Sopra c'è scritto Fainè; una storpiatura del genovese fainà, forse, ma la curiosità di entrare è tanta.

L'illusione di trovarsi in Liguria è subito forte ma ci sono alcuni dettagli che non tornano: alle spalle del fainotto locale non c'è né San Giovanni Battista, né San Giorgio. Nel quadro c'è San Gavino, patrono di tutto il turritano e del sassarese, a cui è dedicata la splendida basilica poco oltre il forno. Mentre tutti hanno l'accento sardo, la voce di un genovese spunta tra i clienti assiepatisi: «Ma fate veramente la farinata genovese?». La risposta è pronta. «Certo e con l'antica ricetta e gli ingredienti giusti!».

Marco Belmonte (nella foto) gestisce il locale dal 1987, dopo aver appreso l'arte della farinata da un maestro che la aveva a sua volta appresa a Sassari, dove la prelibatezza ligure arrivò nel 1898, con tanto di documentazione alla

mano. Un certo Emanuele Ottonello, più di cento anni fa, arrivò dalla Liguria, ed iniziò una lunga catena di fainotti e apprendisti da cui arriva Marco. «Mi sono appassionato subito e poi, qui da noi, è una rarità molto apprezzata soprattutto nei mesi autunnali».

La sua, infatti, è un'attività stagionale che apre a settembre e chiude in primavera, come facevano i vecchi fainotti genovesi. Ma la cosa che più colpisce sono gli ingredienti, uno in particolare. «La ricetta - spiega ancora Marco - è sempre la stessa, da quel lontano 1898. Inoltre noi usiamo solo ed esclusivamente la farina di ceci proveniente dai mulini della Val Varenna, a Pegli». A chi chiede come mai proprio quella di Pegli, Marco Belmonte risponde con schiettezza. «Non ne vogliamo altre perché la resa non è la stessa. È l'unico mulino che la pro-

duce con criteri non industriali e ne conserva tutto il gusto e la grana necessaria per ottenere una farinata perfetta».

Anche la scelta della tipologia di farinata è legata alla tradizione genovese. Poche realizzazioni: normale, con la cipolla, coi carciofi freschi e con una variante locale: con la salsiccia. La crisi nell'isola è pressante ma gli affari non vanno male, tanto che tra un mese si aprirà una sala dove poter gustare la fainè comodamente seduti al tavolo.

Insomma: se Carloforte è famosa per la presenza dei pegliesi tabarkini scampati alla prigionia, un altro pezzo di Pegli e della Val Varenna è a Porto Torres, con la qualità indiscutibile della farinata genovese ma con la benedizione di San Gavino.

MATTEOFRULIO

Ricetta importata molti anni fa

Clienti sia locali sia turisti